



Università di Pisa
Dipartimento di Scienze Politiche



Lavorare con la comunità Valutare i processi partecipativi

IRSES – Trieste

22 marzo 2013

Gabriele Tomei gabriele.tomei@sp.unipi.it

Matteo Villa matteo.villa@sp.unipi.it

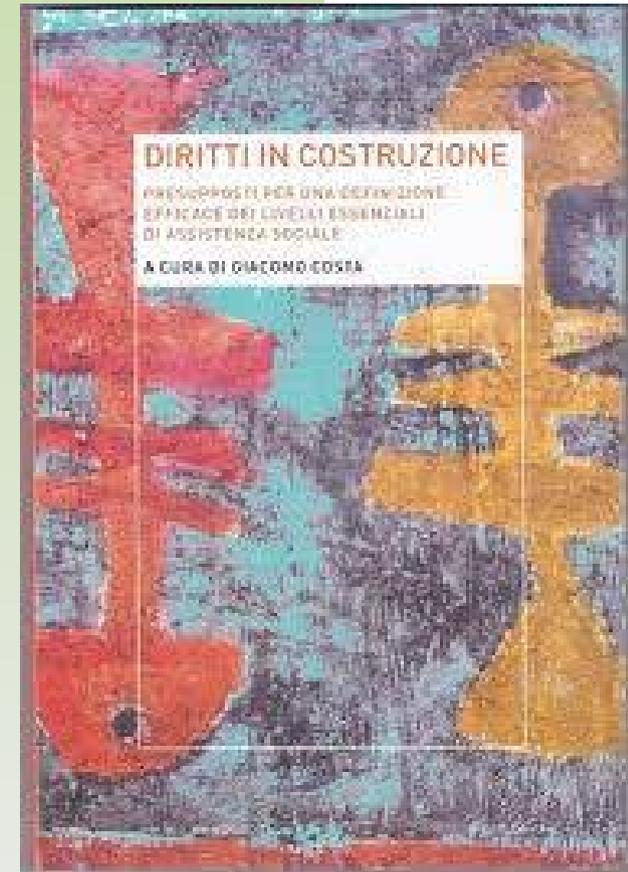


LARISS
LABORATORIO DI RICERCA
SULL'INCLUSIONE E LO
SVILUPPO SOCIALE

<http://lariss.sp.unipi.it/>

(Dis)equilibri sistemici del welfare italiano

- (A) Distorsioni Strutturali
(distributive, funzionali, normative)
- (B) Regime Familistico
- (C) Approccio Riparativo, Residuale, Categoriale
- (D) Modello di azione Normativo-Burocratico
- (E) Particolarismo, discrezionalità



Il gioco del croquet

“Alice pensava che in vita sua non aveva mai veduto un terreno più curioso per giocare il croquet; era tutto a solchi e zolle; le palle erano ricci, i mazzapicchi erano fenicotteri vivi, e gli archi erano soldati vivi, che si dovevano curvare e reggere sulle mani e sui piedi”.



Alice's Adventures In Wonderland
Lewis Carroll

Il gioco del croquet

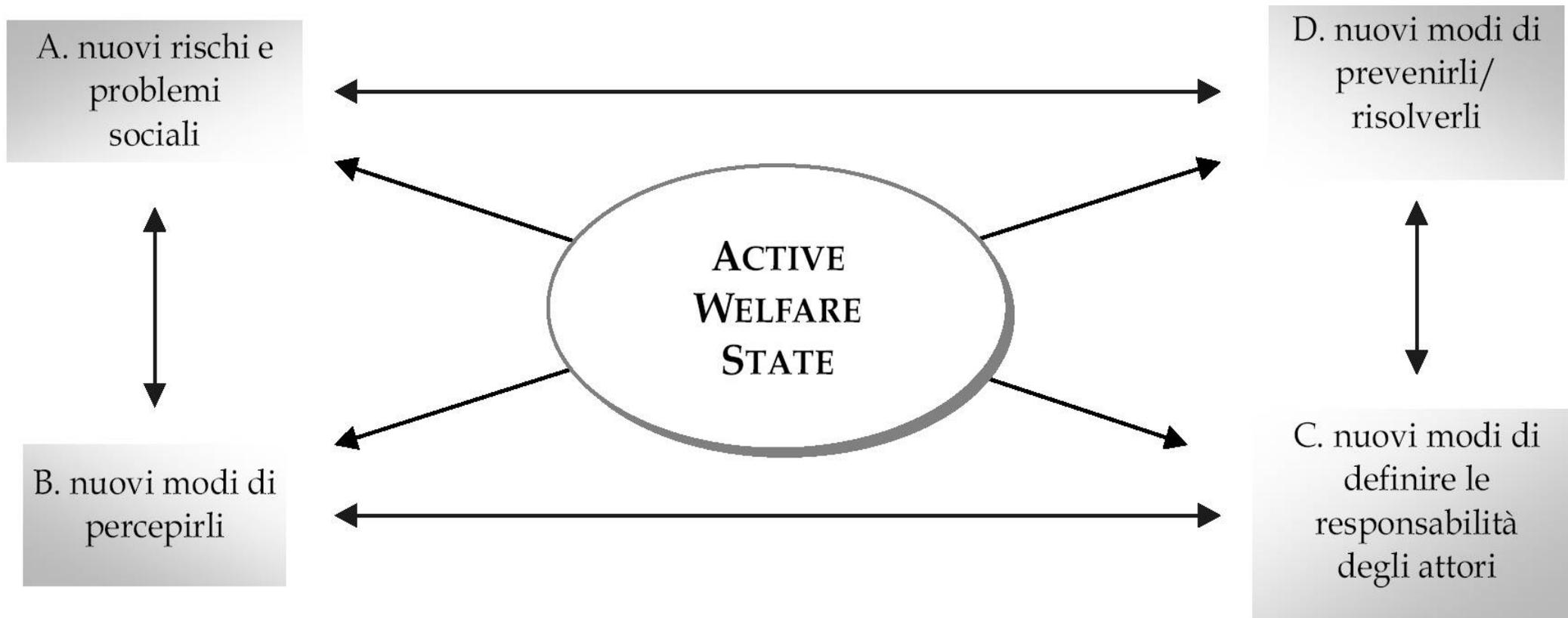
Rappresenta una metafora interessante di una concezione del **welfare** come sistema **vivente** (che cambia, si evolve e apprende), **cognitivo** (dotato di riflessività e autoreferenza) **ecologico** (le cui parti, i processi e gli attori sono interdipendenti tra loro e con l'ambiente)

(Villa 2012b)



Valutazione e partecipazione divengono strumenti essenziali di comprensione, riproduzione e cambiamento di tali caratteristiche "i sistemi puniscono ogni specie che sia tanto stolta da non andare d'accordo con la propria ecologia" (Bateson 1972).

Dimensioni del cambiamento nell'Active welfare state



Processi e meccanismi di partecipazione

Partecipazione nella normativa:

L 328/00, Leggi regionali, Piani di programmazione: **se** fotografano una situazione realizzata più che le condizioni per realizzarla (concezione statica) **rischiano** di indurre aspettative difficilmente realizzabili e conseguenti meccanismi di delusione

3 aspetti spesso sottovalutati:

1. sviluppo delle **competenze** necessarie a promuovere / condurre processi
2. limiti nel riconoscimento delle differenti **caratteristiche temporali** dei processi (*aiòn, krònos, kairòs*)
3. limitato riconoscimento del ruolo della **valutazione** nella trasformazione

Alcuni rischi:

Sotto-considerazione dei processi e della varietà dei contesti

→ Burocratizzazione delle relazioni

→ Differenziazione non governata

→ Effetti impreveduti sul sistema di diritti/doveri (anche per assenza di Liveas)

Alcuni nodi tipici degli ambiti di partecipazione istituzionale

Area problematica

Identificazione del problema

1) Rapporto tra norme, processi e risultati attesi.

1) Sbilanciamento dei processi partecipativi verso la dimensione normativa e burocratica.

2) Meccanismi, competenze, strumenti per la partecipazione e la valutazione.

1) Oggetti della partecipazione opachi, non definiti, non sentiti e che hanno limitata capacità di mobilitazione.

2) Limitate possibilità dei processi partecipativi di influire sul sistema (o su alcune sue parti).

3) Limitata comprensione della dimensione pragmatica dei processi di partecipazione e degli strumenti necessari / possibili

3) Composizione e posizionamento degli organismi/ tavoli di partecipazione.

1) Scarsa partecipazione ai lavori di tavoli / organismi

2) Svalutazione e marginalizzazione del loro ruolo

3) Difficile comprensione del loro significato

5) Partecipazione è spesso equivocata con la concertazione.

3 possibili livelli di osservazione

Per comprendere il ruolo e l'efficacia dei processi partecipativi nei contesti istituzionali di formazione/attuazione delle politiche:

1) Distinzioni norma / processi / ambiente, che identificano il modello di azione (vincoli e fattori ritenuti importanti per comprendere / definire / modificare la relazione cittadini-istituzioni)

2) Micro-processi e contesti di interazione costitutivi del legame cittadini/istituzioni ai vari livelli del sistema
(LA CENTRATURA DELLA GIORNATA È SU QUESTO PUNTO)

3) Sistema delle logiche di governo e intervento che configurano molte condizioni formali della relazione cittadini-istituzioni

Una definizione di partecipazione

un processo di **interazione** cui gli attori prendono parte esercitando una *potenziale influenza* sui modi e sugli esiti dello stesso e quindi sulla distribuzione e le **differenze di potere** inizialmente presenti

Partecipazione e Valutazione

- **La partecipazione** è considerata in base ad un approccio logico-formale, come relazione di influenza
- **La valutazione**
 - **può costituire** un fattore di sviluppo della partecipazione
 - **può essere trattata** come un indicatore del tipo/livello di partecipazione (meta valutazione)

in quanto:

primo, la valutazione è un fondamentale strumento di di cambiamento delle forme, dei vincoli e delle modalità consuete delle relazioni di influenza in un contesto dato (apprendimento, appartenenza, potere/responsabilità)

secondo, il modo in cui la valutazione è posta in essere costituisce un indicatore fondamentale dei tipo e del livello di partecipazione attesa, possibile, legittima

Partecipazione e Valutazione

Ipotesi:

È valutazione qualsiasi tipo di attività **riflessiva** (o osservazione di secondo ordine) che influisce sul grado di comprensione degli attori di ciò che stanno facendo, in che modo, con quali input, risultati ed effetti.

Un processo di valutazione può divenire un mezzo di **comunicazione** tra le parti di un sistema e una descrizione del modo in cui è organizzata la comunicazione nel sistema stesso.

La valutazione è inoltre un mezzo di **apprendimento** individuale e collettivo.

Alcuni dilemmi della partecipazione nei contesti / processi istituzionali

- Rappresentanza: si / no?
 - Processi Top-down / Bottom-up
 - Effetti e rischi di Inclusione / Esclusione
 - Quanto contano le competenze tecniche?
 - La partecipazione mira a favorire più efficacia o più legittimazione? (Clarke 2013)
 - Quale rapporto si determina tra partecipazione e consenso?
- Se e come la **valutazione** aiuta ad affrontare questi dilemmi?

Le condizioni per promuovere partecipazione

- Possibilità di esprimere i problemi sentiti
- Sentirsi in grado di affrontarli / risolverli
- Problemi sentiti come importanti
- Luogo / situazione importanti
- Avere / poter individuare le competenze

Scala dei Livelli di influenza:

- 1. Ricezione informazione:** ricevere le informazioni necessarie alla sussistenza e al rispetto delle regole (non a influenzare / comprendere come funziona il contesto).
- 2. Scelta:** possibilità di liberarsi di una relazione con una persona od un'organizzazione per poterla ristabilire con un'altra persona od organizzazione (*exit*). È generalmente subordinata alla disponibilità di scelta
- 3. Espressione :** possibilità di esprimere punti di vista, un eventuale dissenso sui significati e le interpretazioni (*voice*)
- 4. Riconoscimento e feedback :** accettazione e riconoscimento delle soggettività e identità diverse. Differenze e espressione delle differenze sono risorsa per la conoscenza e l'apprendimento.
- 5. Produzione informazione:** partecipazione nella produzione della informazione legittima → della costruzione dei significati che orientano la relazione. Partecipazione ai processi di sensemaking
- 6. Decisione:** partecipazione alla presa delle decisioni
- 7. Meda-decisione:** partecipazione a decidere attraverso quali modalità si prendono le decisioni
- 8. Riflessività:** partecipare a valutare su parte o tutti dei livelli precedenti. Innalzamento dei livelli di apprendimento, influenza nei processi di sensemaking

Due tipi di leadership

Leadership direttiva: garantisce le prerogative del potere legittimo e tutela le identità degli attori in gioco nel processo in merito in particolare ai contenuti e ai risultati attesi

Leadership promozionale: garantisce le caratteristiche del processo in relazione alle aspettative concordate e legittimate di partecipazione

METAPROGETTAZIONE

Meta – progettazione = Riflessione sulla progettazione

Farsi interrogare:

- dalla situazione
- dalle variabili di processo
- dalle variabili di contesto
- dal metodo adottato per condurre

Progettazione è connettere:

IPOTESI → **Metodi / Processi / Contesto** → OBIETTIVI / SCOPI
(Strategie) (Cambiamento)

Meta-progettazione è interrogarsi su tali connessioni, sulle variabili intervengono in un'ipotesi di percorso considerando i fattori intervenienti (cambiamento del campo di forze), e che servono a

1. modificare e migliorare le ipotesi man mano che le si confrontano con i dati di contesto e i presupposti di intervento;
2. rivedere gli obiettivi via via che si rilevano feedback sull'azione progettata;
3. identificare parametri per la valutazione,
4. costruire le premesse relazionali, di contenuto e di metodo per l'azione valutativa.

La meta-progettazione è un processo che produce riflessività nella progettazione attraverso la costruzione di domande e la ricerca di risposte e dati sulle storie e gli effetti del generarsi dei contatti e degli interventi. Al centro dell'attenzione sono le variabili di processo, le variabili di contesto e i metodi adottabili per promuovere/condurre/animare i processi e gestire i contenuti.

Se la progettazione è un tentativo di connettere alcune ipotesi iniziali riferite alla storia/ situazione con plausibili obiettivi di cambiamento (risultati attesi), tenendo conto sia delle risorse del contesto e della persona che del sistema di interventi, la stessa può essere rappresentata come tentativo di costruire la seguente catena di connessioni:

IPOTESI → Metodi / Processi / Contesto → OBIETTIVI / SCOPI

E, di qui, come strumento dinamico per seguirne e svilupparne una circolarità adeguata alla situazione che può avere le seguenti caratteristiche:



Fig. 1 – schema di meta-progettazione

La meta-progettazione è dunque interrogarsi su tali connessioni, considerando i fattori intervenienti e i possibili scenari che via via si determinano attraverso il procedere della stessa azione progettuale, per tentare di: (1) modificare e migliorare le ipotesi man mano che le si confrontano con i dati a disposizione e i presupposti dell'intervento; (2) rivedere gli obiettivi man mano che si rilevano dati sull'azione progettata; (3) identificare parametri per la valutazione (aree di indagine, indicatori, ecc.) dell'intervento.